Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 | Roma — Venerdì 3 Ottobre | Numero 230

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **405** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 23 ottobre 1884, n. 2732 (serie 3ª), e 8 gennaio 1899, n. 5 (parte principale);

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Torino, in data 2 maggio 1902, e della Camera di commercio ed arti di quella città, in data 27 maggio 1902;

Sulla proposta dei Ministri Segretari di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, per l'Istruzione Pubblica e per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Scuola di commercio, istituita presso il R. Istituto internazionale di Torino col R. decreto 23 ottobre 1884, n. 273 (serie III), è retta dal presente Statuto.

Art. 2.

La Scuola prende il titolo di « R. Scuola di commercio », è divisa in 3 anni di corso, e si propone lo scopo d'impartire ai giovani l'istruzione generale e speciale occorrente per abilitarli alle carriere del commercio e dell'amministrazione industriale e commerciale.

Art. 3.

Le materie d'insegnamento di detta Scuola e la loro ripartizione nei tre anni di corso, sono approvate dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, sentito il parere della Camera di commercio ed arti e del Municipio di Torino.

Art. 4.

Si è ammessi alla Scuola presentando diploma di licenza tecnica o ginnasiale, o previo esame di ammissione su programma approvato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 5.

Ogni corso annuale dura dal 15 ottobre al 15 luglio; la promozione dal 1° al 2° e dal 2° al 3° corso si ottiene mediante approvazione in apposito esame, su tutte le materie d'insegnamento, presieduto da un Commissario delegato della Camera di commercio ed arti di Torino.

Le norme degli esami di promozione, nonchè quelle

degli esami di licenza, saranno stabilite nel Regolamento da approvarsi dal Ministero d' Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 6.

La direzione della Scuola è affidata al presidente del R. Istituto internazionale italiano, sotto la sorveglianza del Consiglio direttivo dell'Istituto medesimo, di cui fanno parte, oltre il presidente, rappresentante del Ministero degli Affari Esteri, i rappresentanti del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, dell'Istruzione Pubblica, della Camera di commercio ed arti e del Municipio di Torino.

Art. 7.

I professori della Scuola sono annualmente incaricati dei rispettivi insegnamenti dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio su proposta del Consiglio direttivo del R. Istituto internazionale.

La loro nomina potrà essere resa definitiva in seguito a pubblico concorso.

Art. 8.

Alla fine d'ogni anno scolastico, il direttore della Scuola presenterà al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, alla Camera di commercio ed arti, ed al Municipio di Torino una relazione sull'andamento generale della Scuola, con l'elenco statistico degli alunni. Nel mese d'ottobre d'ogni anno, il direttore presenterà pure al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio il bilancio preventivo della Scuola per il successivo anno scolastico e le proposte occorrenti circa il personale insegnante e, nel mese di marzo, il conto consuntivo dell'anno precedente.

Art. 9.

Viene provveduto al mantenimento della Scuola con l'assegno di lire seimila stanziate nel bilancio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, con l'assegno di lire quattromila concesso dal Municipio di Torino, e con quello di lire duemila concesso dalla Camera di commercio ed arti di Torino, nonchè coi mezzi materiali e didattici dei quali può disporre il R. Istituto internazionale italiano. Questi provvede anche ai locali necessarî alla Scuola nello stabile di sua proprietà.

Art. 10.

Il diploma di licenza della Scuola è titolo per l'ammissione senza esame alle Scuole superiori di commercio di Bari, Genova e Venezia.

Art. 11.

Con apposito Regolamento, approvato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, sarà provveduto a quanto concerne gli esami di ammissione e di promozione, gli attestati e diplomi da conferirsi agli alunni, i programmi d'insegnamento e le tasse scolastiche.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 agosto 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. Baccelli.
Nasi.
Prinetti.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero 406 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Regolamento approvato col R. decreto 19 settembre 1899, n. 394, per l'esecuzione della legge comunale e provinciale;

Veduto il R. decreto 29 dicembre 1901, n. 566, col quale furono apportate alcune modificazioni al Regolamento anzidetto;

Sentito il parere del Consiglio di Stato in adunanza generale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli articoli 102 e 104 del Regolamento approvato col R. decreto 19 settembre 1899, n. 394, sono sostituiti i seguenti:

Art. 102. — Il Sindaco e il Presidente della Deputazione provinciale devono, ad intervalli non superiori ai due mesi, procedere, in confronto al tesoriere (anche se esso sia l'esattore o il ricevitore) e con l'assistenza del ragioniere, o del segretario comunale nei Comuni ove non sia un ragioniere, alla verificazione dei fondi esistenti nella cassa e dello stato delle riscossioni.

Le verificazioni alla cassa del tesoriere consorziale sono fatte per tutto il Consorzio dal Presidente del Consorzio stesso.

Di ogni verificazione si stende verbale in triplo originale, sottoscritto dagli intervenuti; uno da consegnarsi al tesoriere, un altro da conservarsi nell'Ufficio comunale o provinciale, ed il terzo da spedirsi alla Prefettura o Sotto-Prefettura.

Non sono applicabili le precedenti disposizioni di questo articolo, allorquando il servizio di tesoreria di un Comune o di una Provincia sia affidato ad un Istituto di emissione, ma debbono essere determinate nel contratto le norme per esercitare il controllo sui versamenti, per riconoscere a non lunghi intervalli la situazione del conto corrente e per assicurare il regolare pagamento dei mandati.

Art. 104. — Gli esattori-tesorieri, i tesorieri aventi la gestione di più Comuni e i ricevitori-tesorieri devono

tenere contabilità separate e conservare distintamente i fondi e i titoli di credito di ciascuna Amministrazione.

Gl' Istituti di emissione, che abbiano la gestione del servizio di tesoreria di uno o più Comuni o Provincie, sono dispensati dall'obbligo di conservare distintamente i fondi di ciascuna Amministrazione, ed anche dall' obbligo derivante dal disposto del secondo comma dell'articolo 107, fatta eccezione per i titoli di credito, che debbono, in ogni caso, essere tenuti distinti.

Art. 2.

All'articolo 105 dell'articolo 1° del R. decreto 29 dicembre 1901, n. 566, è sostituito il seguente:

Art. 105. — Tanto il tesoriere, quanto l'esattore e il ricevitore, aventi l'ufficio di tesoriere, sono tenuti a prestare una cauzione in beni stabili o in titoli di Stato, non inferiore al sesto delle entrate effettive del Comune e della Provincia, nè possono essere dispensati da tale obbligo.

La cauzione stessa, però, potrà essere prestata nella somma inferiore a quella suindicata, che sarà stabilita con apposito Regolamento pel servizio di tesoreria, deliberato dal Consiglio ed approvato dal Prefetto, sentito il Consiglio di prefettura, purchè nel Regolamento stesso sia determinata la somma massima che il tesoriere potrà tenere in cassa, e che non dovrà mai eccedere i due terzi dell'ammontare della cauzione, e siano prescritte le modalità per il deposito delle somme eccedenti tale misura.

La disposizione del secondo comma del presente articolo non è applicabile allorquando la gestione del servizio di tesoreria della Provincia e dei Comuni sia affidata ad un Istituto di emissione, nel qual caso si dovrà stabilire nei relativi contratti il limite della giacenza infruttifera di cassa.

La prestazione e lo svincolo della cauzione dei tesorieri, che non siano anche esattori o ricevitori, devono sottoporsi per i Comuni all'approvazione del Prefetto su conforme parere del Consiglio di Prefettura, e per le Provincie al visto della Corte dei conti. Se i tesorieri sono anche esattori o ricevitori, sono applicabili tanto alla prestazione che allo svincolo della cauzione le disposizioni della legge sulla riscossione delle imposte dirette, testo unico 29 giugno 1902, n. 281, e del relativo Regolamento 10 luglio 1902, n. 296.

Per la valutazione della cauzione del tesoriere si applicano le disposizioni degli articoli 17 e 18 della testè citata legge sulla riscossione delle imposte.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 agosto 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCCXXXII (Dato a Racconigi, il 13 settembre 1902), col quale è data facoltà al Comune di Gallicchio di applicare, nel triennio 1902-1904, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 100 (cento).

» CCCXXXIII (Dato a Racconigi, il 13 settembre 1902), col quale è data facoltà al Comune di Massa Marittima di applicare, nel 1902, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 300 (trecento).

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCXXXIV (Dato a Racconigi, il 21 agosto 1902), col quale si erige in Ente morale l'Opera pia dotalizia « De Carlo » in Vernole, e si approva lo Statuto organico relativo, si erige in Ente morale l'Ospedale la cui amministrazione viene affidata alla Congregazione di carità, ed a favore del medesimo si trasforma l'annua rendita netta di L. 2875 dell'Opera pia « De Carlo » non destinata in doti e parzialmente la Cassa di prestanze agrarie del capoluogo e della frazione Stradà fino alla concorrenza di L. 3000 della prima e di L. 1000 della seconda.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 25 agosto 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Monte Cerignone (Pesaro).*

SIRE!

L'agitazione sorta nel circondario di Urbino per il prolungamento a Sant'Arcangelo della ferrovia Fabriano-Urbino, diede luogo alle dimissioni di parecchi consiglieri comunali, e fra i pochi che rimasero fermi nel loro atto di protesta contro il non conseguito detto prolungamento, e che non vollero convincersi dell' inopportunità dell'atto stesso, fu il Consiglio comunale di Monte Cerignone.

Il Prefetto quindi, preso atto delle dimissioni, indisse in detto Comune le elezioni generali per il 27 luglio u. s. inviandovi nel frattempo un Commissario; ma le urne rimasero completamente deserte, ed è certo che del pari infruttuosa sarebbe una seconda convocazione dei comizi.

All'insistenza delle dimissioni non sono pertanto estranee le condizioni amministrative e contabili di quel Municipio, resesi difficili specie in questi ultimi tempi.

Da oltre un decennio pende una vertenza a causa di discordanze fra i conti consuntivi presentati dal tesoriere, quelli deliberati dal Consiglio comunale ed i risultati accettati dal Consiglio di prefettura, e specialmente per il persistente rifiuto dell'Amministrazione ad ammettere a discarico del contabile alcuni mandati d'ufficio emessi dalla competente Autorità per somme notevoli, il che ha prodotto un intralcio nelle contabilità della civica azienda.

Rimasto così il Comune senza rappresentanza, non resta che procedere allo scioglimento di quel Consiglio comunale e alla nomina di un Commissario, la cui opera riuscirà assai utile per la sistemazione di tutte le contabilità.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Monte Cerignone, in provincia di Pesaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Nicola Marcellusi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 25 agosto 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 6 settembre 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Deliceto (Foggia).*

SIRE!

Stante l'anormale andamento dell'Amministrazione comunale di Deliceto, il Prefetto di Foggia dispose una inchiesta, dalla quale è risultato che Sindaco, assessori e segretario sono responsabili di gravissimi fatti per i quali sono stati già denunciati all'Autorità giudiziaria.

L'inchiesta ha provato che da molti anni quell'Amministrazione è in completa anarchia, compiendovisi atti che suonano offesa alle leggi ed ai più elementari principî del giusto e dell'onesto. Sperpero e sottrazioni del pubblico danaro per spese inutili e non autorizzate; alterazioni di mandati di pagamento a scopo di lucro; spese non giustificate da rendiconti; i più importanti servizi, come quello dello spazzamento pubblico, della conduttura dell'acqua, dell'igiene, del baliatico, delle farmacie, del cimitero, completamente dimenticati; i sussidi ai poveri o non erogati o mal distribuiti; l'Ufficio di segreteria nel massimo disordine; quello della tesoreria nella più deplorevole irregolarità; complicità negli abusi, per mala fede o per dolo o per colpevole compiacenza, del Sindaco e degli assessori col segretario e col tesoriere, del segretario col tesoriere, del Sindaco con gli assessori. In pendenza dell'esame dei conti consecutivi 1899-1900 e 1901, il Prefetto ha dovuto provvedere per i servizi di segreteria e di tesoreria del Comune, rimasti abbandonati per essersi il segretario ed il tesoriere resi latitanti.

Le recenti elezioni parziali seguite nel Comune han portato in Consiglio una minoranza che è impotente a tener fronte alla maggioranza.

In questa gravissima situazione di cose, mi affretto a sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Deliceto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Deliceto, in provincia di Foggia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Vincenzo Porcino è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 6 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 13 settembre 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Rho (Milano).*

SIRE!

A Rho non sono ancora cessati i motivi di divergenza che provocarono lo scioglimento del Consiglio comunale.

In seguito al licenziamento del segretario ed al processo contro di lui, terminato con verdetto assolutorio, questi avanza pretese esorbitanti verso l'Amministrazione, che si era costituita parte civile. Ora è necessario che tale vertenza, o nelle vie amichevoli o nelle giudiziarie, sia definita durante la gestione straordinaria, giacchè se la questione dovesse rimanere aperta al momento delle elezioni, essa potrebbe essere di ostacolo alla ricostituzione dell'Amministrazione ordinaria.

A questa, che è la principale, si aggiungono altre ragioni che dimostrano la necessità o la convenienza di prolungare la missione del R. Commissario.

L'edificio scolastico, eretto col ricavo d'un mutuo di favore, fu poi in parte adibito a carcere mandamentale; bisogna quindi rimettere le cose nel pristino stato e trovare i locali per il carcere.

È d'uopo inoltre che il R. Commissario provveda a risolvere la questione del cimitero, all'impianto del macello, alla sistemazione della Congregazione di carità, i cui membri, eccettuato il presidente, sono dimissionari, ed alla presentazione dei conti consuntivi arretrati.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. Commissario di Rho.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Rho, in provincia di Milano;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Rho è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 13 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 settembre 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Bisceglie (Bari).*

SIRE!

Il R. Commissario di Bisceglie, dopo aver provveduto ai più urgenti bisogni della cassa comunale, ha intrapreso l'esame della contabilità del dazio di consumo, per assodare le relative responsabilità, ha proceduto alla revisione del conto 1901, e sistemati alcuni servizi, quelli cioè di tesoreria, di polizia urbana, del cimitero e della beneficenza. Mancando l'ufficio di segretario capo, è stato bandito il concorso per la nomina del titolare; sono stati compilati diversi ed importanti capitolati, ed iniziati taluni lavori di interesse igienico.

Ma tutto ciò non è che una parte di quanto occorre fare per ricondurre quel Municipio al retto funzionamento, intendendo il Commissario dedicarsi alla completa sistemazione dell'Ufficio comunale, all'impianto del servizio d'anagrafe, alle ulteriori indagini dell'azienda daziaria, alle modificazioni che si debbono introdurre nel Regolamento per la riscossione del dazio di consumo, al miglioramento della pubblica illuminazione, alla costruzione di un edificio scolastico, e ad altri numerosi e rilevanti affari.

Il compito del R. Commissario di Bisceglie non è quindi tale da poter essere assoluto nei primi tre mesi, d'onde la necessità di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che prolunga la gestione straordinaria fino al termine massimo consentito dalla legge.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Bisceglie, in provincia di Bari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Bisceglie è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 22 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 settembre 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Gemona (Udine).*

SIRE!

Affinchè il R. Commissario di Gemona possa condurre a compimento la sua non facile missione, è necessario prolungare di tre mesi la durata della gestione straordinaria.

La proroga, oltre essere desiderata dalla cittadinanza, riesce opportuna perchè molti elettori, assenti dal Comune per ragioni di lavoro, non vi faranno ritorno che verso i primi di dicembre venturo.

Prego pertanto la Maestà Vostra di degnarsi apporre l'Augusta Sua firma sullo schema di decreto che appunto prolunga fino al massimo limite di tempo consentito dalla legge il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Gemona.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Gemona, in provincia di Udine;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Gemona è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 22 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 settembre 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Ravenna.*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di un mese il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ravenna.

Mercè tale dilazione, potranno essere attuate nel personale degli Uffici municipali le riforme organiche che da lungo tempo si impongono e che, per il lungo ritardo, sono divenute più difficili ed urgenti, onde è generale convincimento che il R. Commissario, a preferenza dell'Amministrazione ordinaria, le debba deliberare ed eseguire.

Inoltre perchè le elezioni siano la genuina espressione della maggioranza elettorale, conviene attendere che i molti cittadini presentemente lontani dal Comune vi facciano ritorno.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ravenna;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ravenna è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 22 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 settembre 1902,* **sul** *decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Raddusa (Catania).*

SIRE!

Il R. Commissario di Raddusa ha già dato assetto ai varî rami dell'Amministrazione ed avviate le pratiche per l'appalto della conduttura dell'acqua potabile, di guisa che i lavori potranno avere principio in ottobre.

Definita in modo vantaggioso una lunga e dispendiosa lite con l'impresa del nuovo cimitero, questa si è obbligata di ultimare le opere rimaste in sospeso fin dal maggio scorso, e di consegnarle nel mese di dicembre venturo.

Ma se la missione del R. Commissario dovesse avere la durata normale, egli non potrebbe sovraintendere all'esecuzione dei due mentovati contratti, ciò che invece è giudicato necessario dopo gli inconvenienti che si verificarono e furono causa precipua dello scioglimento del Consiglio, mentre, tolto di mezzo queste importanti questioni, sarà più agevole la conciliazione degli animi e si potrà con maggiore fondamento sperare nel retto funzionamento di quel Municipio.

Il Commissario devè ancora compilare il ruolo della tassa focatico 1902, giusta l'incarico speciale avuto dal presidente del Tribunale di Caltagirone; resta ancora da approvare il conto 1901, e sarà bene che egli, per norma dell'amministrazione ordinaria, proceda alla formazione del bilancio 1903.

Per questi motivi, mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Raddusa.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Raddusa, in provincia di Catania;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Raddusa è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 22 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 settembre 1902,* **sul** *decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Villapiana (Cosenza).*

SIRE!

Il R. Commissario di Villapiana ha fin qui messo ogni impegno per conseguire il miglioramento igienico, economico e morale del Comune.

Ottenuta una maggiore nettezza nell'abitato, fatte eseguire le riparazioni da tempo reclamate alla conduttura dell'acqua potabile, compilati i ruoli delle tasse e riordinato l'archivio, egli ha già rivolto ogni suo studio a sistemare la finanza comunale sia addivenendo ad accordi coi creditori, sia spiegando alacremente gli atti giudiziali contro i debitori, sia infine adoperandosi per affittare a buone condizioni le terre comunali. Occorre, inoltre, provvedere al servizio sanitario ed alla nomina del segretario.

Per questo lavoro non essendo sufficiente il termine normale, necessita prorogare di tre mesi la missione del R. Commissario, ed a ciò provvede lo schema di decreto che m'onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Villapiana, in provincia di Cosenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Villapiana è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 22 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 settembre 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Sant'Andrea Vallefredda (Caserta).*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di un mese il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sant'Andrea Vallefredda.

Tale dilazione è necessaria affinchè il R. Commissario possa risolvere le questioni più dibattute e così eliminare tutti i motivi che sotto la cessata Amministrazione si opponevano al retto funzionamento di pubblici servizi.

Presto nel capoluogo sarà ultimata la ricostruzione delle strade interne e sono in corso i lavori preparatori per dotare la frazione di Vallefredda d'acqua potabile, nonchè quelli per riparare le strade della stessa frazione.

Occorre, inoltre, provvedere all'esame del conto 1901, anche per accertare le eventuali responsabilità, alla nomina della levatrice in base al concorso già bandito, alla sistemazione delle condotte mediche, alla nomina dell'ufficiale sanitario, alla liquidazione di residui attivi e passivi, al completo riordinamento dell'archivio ed alla definizione delle vertenze con la locale Congregazione di carità e con l'assuntore dei lavori per i cimiteri del Comune.

Interessa infine iniziare la revisione del demanio comunale per rilevare le avvenute usurpazioni, ciò che non può esser fatto con la dovuta indipendenza se non da persona superiore ed estranea ai partiti locali.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sant'Andrea Vallefredda, in provincia di Caserta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sant'Andrea Vallefredda è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 22 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con RR. decreti del 27 aprile 1902:

Balcani Romeo, commissario di 1ª classe, promosso commissario capo di 2ª classe dal 1° giugno 1902.

Grana Giovanni, commissario di 2ª classe, promosso commissario di 1ª classe id.

Con RR. decreti del 15 maggio 1902:

Sorrentino Giorgio, capitano di vascello, collocato nella posizione ausiliaria, per ragione d'età, ed inscritto col suo grado nella riserva navale dal 1° giugno 1902.

Todisco Carlo, tenente di vascello — Pignatti-Morano Carlo, id. id., nominati comandanti di torpediniera.

Con RR. decreti del 21 maggio 1902:

Gozo Nicola, capitano di fregata, esonerato dal comando della R. nave *Volta* e nominato comandante del deposito del Corpo RR. Equipaggi a Spezia.

Borrello Eduardo, id., nominato comandante della R. nave *Volta*.

Mocenigo Alvise, capitano di corvetta, promosso capitano di fregata dal 1° luglio 1902.

Maresca Ettore, tenente di vascello, promosso capitano di corvetta, id.

Fileti Vincenzo, sottotenente di vascello, promosso tenente di vascello id., con riserva di anzianità.

Bertolotto Angelo, guardia marina, promosso sottotenente di vascello id., id.

Con RR. decreti del 5 giugno 1902:

Cattolica Pasquale, capitano di fregata, promosso capitano di vascello dal 1° luglio 1902.

Marcello Gerolamo, capitano di corvetta, in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, confermato nell'attuale sua posizione, per un anno, dal 1° giugno.

Falletti Eugenio, capitano di corvetta, nominato comandante di cacciatorpediniere.

Leonardi di Casalina Max, tenente di vascello, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di mesi undici, dal 16 giugno 1902.

Giaccone Alessandro, sottotenente di vascello, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego dal 26 maggio 1902.

Castagnola Luigi, sottotenente di vascello nella riserva navale, accettate le volontarie dimissioni dal grado.

Ziccavo Battista, guardiamarina nella riserva navale — Russo Giuseppe, id., cessano di appartenere alla riserva navale, per ragioni d'età, a decorrere rispettivamente dal 6 e 21 giugno 1902.

Con R. decreto del 12 giugno 1902:

Ducati Bruno, sottotenente di vascello, dimissionario, inscritto col proprio grado nella riserva navale.

Con decreti Ministeriali del 6 giugno 1902:

Benevento Enrico, tenente di vascello — Ponte di Pino Clemente, id. id., accordato loro il 2° aumento sessennale sullo stipendio dal 1° luglio 1902.

Negrotto Cambiaso Federico, tenente di vascello, dichiarato idoneo per l'incarico del materiale d'artiglieria.

Sorrentino Raffaele, sottotenente del Corpo RR. Equipaggi, accordatogli il 1° aumento sessennale sullo stipendio dal 1° luglio 1902.

Con disposizione Ministeriale del 5 giugno 1902:

Thaon di Revel Paolo, capitano di fregata, trasferito dal 1° al 3° Dipartimento marittimo.

Con RR. decreti del 15 maggio 1902:

Chimenti Salvatore, applicato di porto di 1ª classe in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio a decorrere dal 1° giugno 1902.

Rolandi-Ricci Lorenzo, ufficiale di porto di 1ª classe, collocato, sulla sua domanda, a riposo per motivi di salute ed ammesso a far valere i titoli a pensione a decorrere dal 1° luglio 1902.

Con RR. decreti del 21 maggio 1902:

Mazza Giuseppe, ufficiale di porto di 1ª classe a L. 3500, ammesso a godere dello stipendio di L. 4000 annue stabilito per il suo grado dal R. decreto 25 giugno 1893, n. 374, a decorrere dal 1° luglio 1902.

Mundula Annibale, id id. di 2ª classe a L. 3000, id. come sopra in L. 3500 annue id. id.

Cappelli Vittorio, applicato di porto di 1° classe, promosso ufficiale di porto di 3ª classe per risultato d'esame di concorso a L 3000 id. id.

Pasca Salvatore, applicato di porto di 1ª classe col minimo dello stipendio di L. 2000, nominato applicato di porto di 1ª classe col massimo dello stipendio di L. 2500, con riserva di anzianità rispetto all'impiegato che lo precede, id.

Rosselli dott. Oscar Giuseppe, id. id. di 2ª classe, promosso applicato di porto di 1ª classe col minimo dello stipendio di L. 2000 id. id.

Muto Amedeo, ex-allievo della R. Accademia navale, nominato applicato di porto di 2ª classe a L. 1500 annue per risultato di esame, id. id.

Con R. decreto del 5 giugno 1902:

De Leone Ladislao, capitano di porto di 1ª classe, collocato, sulla sua domanda, in aspettativa per motivi di salute a datare dal 16 giugno 1902.

Con disposizione Ministeriale del 26 maggio 1902:

Chimenti Salvatore, applicato di porto 1ª classe, richiamato dall'aspettativa e confermato nella sua precedente destinazione di Messina.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 1° corrente, in Clauzetto, provincia di Udine, ed in Alvignano, provincia di Caserta, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 2 ottobre 1902.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Debito Pubblico

2ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato Regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1002633	Autuori Giuseppe fu Francesco, minore sotto la patria potestà della madre Giulia Engely vedova Autuori, domiciliata a Napoli	*Lire*	20 —	Roma
»	1098924 Certificato di usufrutto	Cordone Giuseppe ed Antonino di Nicasio, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Caccamo (Palermo), con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di Nicasio Cordone fu Giuseppe, domiciliato in Caccamo	»	40 —	»
»	1086860	Minnucci Giovacchino di Luigi, domiciliato in Roma (Con annotazione)	»	10 —	»
»	1229384	Segrè Vittorio fu Giuseppe, domiciliato a Napoli	»	25 —	»
»	126096 / 309036	Chiesa parrocchiale dello Spirito Santo di Torre Annunziata, rappresentata dal Parroco *pro tempore* per l'affranco di un'annua rendita di lire 229,50 per fondo di una cappellania laicale perpetua col peso di messe e per uso di sacra ordinazione istituita da Elisabetta Calvani mercè testamento per atto pubblico del 2 dicembre 1852 per notar Accamone di Torre Annunziata gravitante nel casamento intero	»	230 —	Napoli
»	96955 Assegno provv.	Mansioneria Cecchini o della Madonna del Soccorso nella Cattedrale di Città di Castello (Perugia)	»	0 51	Firenze
»	76806 / 259746 Solo certificato di usufrutto	Cappellania istituita da Salvatore d'Amico nella Chiesa dei Cappuccini in Salerno, vincolato di usufrutto a De Rosa Maria	»	105 —	Napoli
»	1096921	Carucci Laura di Domenico moglie di Romagnano Onofrio, domiciliata in Caggiano (Salerno), con annotazione .	»	55 —	Roma
»	1149425	Come sopra	»	55 —	»
»	1122561	Come sopra	»	55 —	»
»	1152141	Come sopra	»	50 —	»
»	22334 / 417634	Barberis Angelina, vedova, nata Carabelone, fu Lodovico, domiciliata in Nizza a Mare	»	820 —	Torino
»	1045206	Paolillo Lorenzo fu Antonio, domiciliato a Minori (Salerno) (Con annotazione)	»	10 —	Roma

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	14054 Assegno provv.	Chiesa di Santa Maria della Gelata in Soriso (Novara) (Con annotazione)	*Lire*	3 66	Firenze
»	25023 / 420323	Fondazione Squarciafico Enrico, per celebrazione di messe nella Chiesa di San Lorenzo in Genova, sotto l'amministrazione del marchese Francesco Sauli fu Gasparo.	»	20 —	Torino
»	64863 / 460163	Come sopra	»	5 —	»
»	1002946	Comune di San Martino Siccomario (Pavia) (Con annotazione)	»	205 —	Roma
»	106121	Municipio di San Martino Siccomario (Pavia) (Con annotazione)	»	300 —	Firenze
Consolidato 4 50 %	19801	Congregazione di carità di San Martino Siccomario (Pavia) per l'Opera pia Cazzani Carlo fu Domenico (Con annotazione)	»	258 —	Roma
Consolidato 5 %	482812 / 87512	Fondazione di Giudice Antonio per celebrazione di messe alla Cappella di Santa Croce nella Chiesa parrocchiale dei Santi Gervasio e Protasio in Rapallo, amministrata dal Parroco *pro tempore* della stessa Chiesa parrocchiale	»	5 —	Torino
»	656920	Beneficio di Sant'Antonio di Vienna della Teologale nella Chiesa cattedrale di Gravina di Puglia (Bari) (Con avvertenza)	»	10 —	Firenze
»	510479	Chiesa Plebana di San Lorenzo a Monte Fiesole (Firenze).	»	30 —	Torino
»	1209764	Contini sacerdote Giovanni di Leopoldo, domiciliato a Monte Fiesole, Comune di Pontassieve (Firenze) (Con annotazione)	»	15 —	Roma
Consolidato 3 %	20535	Chiesa prioria di San Michele Arcangelo a Volognano nel Comune di Rignano (Firenze) (Con avvertenza)	»	12 —	Firenze
Consolidato 5 %	581868	Reiller Paolo di Giacomo, domiciliato in Firenze	»	300 —	»
»	25417 / 208357 Solo certificato di proprietà	Cappellania laicale istituita da Marcantonio Campo fu Giuseppe per la proprietà e per l'usufrutto a Giuseppe Musella di Gaetano, sua vita durante (Con annotazione).	»	510 —	Napoli
»	508940	Gastaldi Giovanni Battista Firmino fu Felice	»	250 —	Roma
»	938804	Gastaldi Firmino Giovanni Battista fu Felice	»	100 —	»
»	760708	Come sopra	»	200 —	»
»	1119362	Come sopra	»	100 —	»
»	1170003	Gastaldo Firmino fu Felice	»	100 —	»
»	1206952	Come sopra	»	350 —	»
»	1233858	Come sopra	»	100 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 % Rendita mista	3264	Gastaldo Firmino fu Felice . . . . *Lire*	100 —	Roma
Consolidato 5 %	64895 / 460195	Fondazione Platone Oberto per celebrazione di messe nella Chiesa cattedrale di San Paragorio, sotto l'amministrazione dell'Arciprete *pro tempore* della Chiesa medesima . . . . »	15 —	Torino
»	49097 / 444397	Come sopra . . . . »	5 —	Roma
»	823751	Fondazione Bertollo Benedetta fu Lorenzo, moglie di Gerolamo Decano, per celebrazione di messe all'altare della Santissima Concezione nella Chiesa parrocchiale di Santa Margherita di Rapallo (Genova), amministrata dal Parroco e dal Sindaco *pro tempore* di detta Chiesa e Comune . . . . »	25 —	»
»	1241004	Calliano Elisa di Pietro, moglie a Pozzo Vincenzo fu Cipriano, domiciliata a Candelo (Novara) (Con annotazione). »	200 —	»
»	1183852	Agnello Cesareo Annetta di Salvatore, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Messina . . . . »	25 —	»
»	1127580 Certificato di nuda proprietà	Aimo Caterina fu Michele, interdetta sotto la tutela di Bonelli dott. Francesco fu Giuseppe, domiciliata in Torino, vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Bonelli Catterina fu Giuseppe, vedova di Aimo Michele, domiciliata a Cuneo . . . . »	120 —	»
»	765461	Parrocchia di San Giovanni Battista di Bonalda in Civitella (Forlì) . . . . »	70 —	»
»	630536	Beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista di Bonaldà in Meldola (Forlì) . . . . »	85 —	»
Consolidato 3 %	38446	Parrocchia di San Giovanni Battista di Bonalda in Civitella (Forlì) . . . . »	3 —	Firenze
Consolidato 5 %	13782 / 360292	Rotulo Baldassarre fu Antonino, domiciliato in Girgenti . »	210 —	Napoli
»	752005	Ramo Maria Rosaria fu Carlo, moglie di Faraone Giuseppe, ipotecata per cauzione di Suender Giovanni fu Giovanni, ricevitore di banco lotto . . . . »	40 —	Roma
»	1100395	Intestata e vincolata come sopra . . . . »	45 —	»
»	1151045	Come sopra . . . . »	150 —	»
»	985716	Faraone Giuseppe di Luciano (Con annotazione) . . . . »	50 —	»
»	1019257	Come sopra . . . . »	155 —	»
»	1188183	Come sopra . . . . »	10 —	»
»	1192976	Come sopra . . . . »	30 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	371129	Confraternita di San Giuseppe in Caltanissetta, rappresentata dai superiori *pro tempore*	*Lire*	10 —	Palermo
»	372743	Come sopra	»	10 —	»
»	1228237	Borolli Ireno fu Luigi, moglie di Fratta Lauro	»	285 —	Roma
»	1239892	Grisa Cesare di Vittorio, minore, sotto la patria potestà del padre	»	85 —	»
»	32989 / 379499	Falletta Liborio di Vincenzo, domiciliato in Lucca (Girgenti) (Con annotazione)	»	65 —	Palermo
»	34714 / 381224	A favore della Camera notarile di Girgenti per lire 42,50 per cauzione e lire 42,50 per patrimonio notarile dello stesso sig. Falletta, notaio in Canicattì	»	85 —	»
»	1259094	Borro Giuseppina di Francesco, nubile	»	100 —	Roma
»	1259095	Borro Santino di Francesco, minore sotto la patria potestà del padre	»	100 —	»
»	1259096	Borro Candido di Francesco, minore, sotto la patria potestà.	»	100 —	»
»	665349 Solo certificato di proprietà	Barbera Amalia, Ester e Carlo del vivente Giovanni, minori, sotto la patria potestà del detto loro padre, domiciliato in Messina, con vincolo d'usufrutto spettante a Chiesa Faustina di Carlo, madre dei titolari, sua vita durante	»	1350 —	Firenze
Debito ex-pontificio 1860-64	128	Orfanotrofio in Civita Castellana (Viterbo) per l'annua rendita in rappresentanza dell'obbligazione n. 9961, estratta in luglio 1896 di lire 940,86, frazione di lire 1000 non ancora rimborsata	»	47 05	Roma
Consolidato 5 %	1097813	Porras Vincenza fu Salvatore, vedova di Luigi Soprano, domiciliata in Napoli (Con annotazione)	»	10 —	»
»	1097814	Come sopra (Con annotazione)	»	5 —	»
»	1097815	Come sopra (id.)	»	5 —	»
»	1097816	Come sopra (id.)	»	5 —	»
»	1097817	Come sopra (id.)	»	5 —	»
»	1097818	Come sopra (id.)	»	15 —	»
»	1097820	Come sopra (id.)	»	80 —	»
»	1097821	Come sopra (id.)	»	10 —	»
»	1097822	Come sopra (id.)	»	10 —	»
»	1097823	Come sopra (id.)	»	10 —	»
»	1097824	Come sopra (id.)	»	10 —	»
»	1097826	Come sopra (id.)	»	10 —	»
»	997103	Rocca Elisabetta fu Bartolomeo, moglie di Triussi Vittorio, domiciliata in Torino	»	100 —	»

Roma, addì 11 luglio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
DIAZ.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 300,170 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al N. 19,660 della soppressa Direzione di Palermo), per L. 145, al nome di *Sfilici* Pietro e Michele fu Giovanni, domiciliati in Catania, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Sfilio* Pietro e Michele fu Giovanni, domiciliati in Catania, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 ottobre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,151,278 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale; per L. 840, al nome di Romano *Giovanna* fu Filippo, moglie di De Simone Michele, domiciliata a Villarosa (Caltanissetta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Romano *Maria Giovanna* fu Filippo, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 ottobre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,267,096 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 100, al nome di Grassi *Vittorio* fu Giuseppe, domiciliato in Pavia - con annotazione - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Grassi *Pietro-Anselmo-Vittorio* fu Giuseppe, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 settembre 1902.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 167,882 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al N. 51,282 della soppressa Direzione di Milano) per L. 235, al nome di Veronelli *Virginia*, nubile, *Eugenia*, nubile, Luigi, Celso, Adolfo e Gaetano fu Giov. Battista, di Saronno, circondario di Gallarate, provincia di Milano, minorenni, rappresentati dal tutore Luigi Rampoldi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Veronelli *Eugenia-Maria-Virginia*, nubile, Luigi, Celso, Adolfo e Gaetano fu Giov. Battista, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 settembre 1902.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 828 ordinale, rilasciata il 1° marzo 1902, dalla Succursale della Banca d'Italia di Modena, al sig. Franchini Achille fu Mariano, pel deposito da lui fatto di tre cartelle del Consolidato 5 0[0, per la rendita complessiva di L. 15, esibite per cambio decennale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a norma, dello articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, i detti titoli verranno consegnati al signor Franchini Achille fu Mariano, senza l'obbligo della restituzione della ricevuta, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, il 12 settembre 1902.

Per il Direttore Generale
A. CASINI.

Direzione Generale del Tesoro ***(Portafoglio)***

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 ottobre, in lire 100,17.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

2 ottobre 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,72 1/2	100,72 1/2
	4 1/2 % *netto*	112,12 3/4	111,00 1/4
	4 % *netto*	102,46 3/8	100,46 3/8
	3 1/2 % *netto*	97,54 1/4	95,79 1/4
	3 % *lordo*	68,22 1/2	67,02 1/2

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti gli articoli 1, 2 e 18 del Regolamento per la cappella musicale della Santa Casa di Loreto, approvato col R. decreto del 3 gennaio 1901, ed il R. decreto del 26 agosto 1901;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per la nomina dell'organista-aggiunto, il quale ha pure l'obbligo della direzione dell'insegnamento della banda cittadina, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Oltre ai proventi straordinari ed agli aumenti sessennali, egli ha diritto a pensione intiera (non computati i sessenni) dopo 30 anni, od al relativo numero di trentesimi dopo 15 anni di servizio.

Art. 2.

Per la direzione della banda di Loreto, è all'organista-aggiunto assegnata una gratificazione straordinaria annua di lire 400, la quale cesserà ove, per qualsiasi ragione, la banda predetta venisse sciolta.

Art. 3.

Il posto anzidetto potrà venire aggiudicato per titoli. Ma se la Commissione esaminatrice non li crederà sufficienti, dovrà chiamare all'esame i candidati, i quali abbiano prodotto i migliori titoli. I concorrenti, che, per qualsiasi ragione, non potessero intervenire a sostenere le prove richieste, saranno considerati rinunciatari.

Le prove d'esame avranno luogo in Roma, innanzi alla Commissione che verrà all'uopo nominata, nei giorni e nelle ore di cui sarà data partecipazione ai concorrenti; esse si svolgeranno secondo il seguente programma:

a) eseguire all'organo una composizione di classico autore;

b) dar prova di sapere accompagnare la musica figurata, sia con basso numerato, sia con intiera armonia a prima vista;

c) comporre un *ripieno*, od un *preludio* in istile legato, per organo, su tema dato dalla Commissione (12 ore di tempo).

In difetto di titoli comprovanti la capacità a dirigere un corpo di banda, il concorrente dovrà sottoporsi alle seguenti prove:

d) istrumentare, per piccola banda, un brano orchestrale stabilito dalla Commissione (12 ore di tempo);

e) dar prova di conoscere praticamente qualche strumento a fiato.

Art. 4.

Per l'eleggibilità occorre conseguire: punti otto in ciascuna prova, per le materie indicate alle lettere a), b), e c); e punti sei in ognuno degli esperimenti accennati alle lettere d) ed e).

Art. 5.

Al posto anzidetto sarà prescelto il concorrente che raccoglierà maggior numero di punti.

Art. 6.

I concorrenti, oltre ai titoli per dimostrare la loro capacità artistica, dovranno presentare:

a) il certificato di nascita, da cui risulti che, al giorno in cui fu bandito il concorso, l'aspirante non aveva superato gli anni quaranta, e la fede di battesimo;

b) il certificato penale di data recente, ed attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio del concorrente;

c) il certificato di sana costituzione fisica.

Art. 7.

Le domande su carta bollata da lire 1,20, coi documenti relativi, dovranno essere trasmesse al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti (Divisione VII) non più tardi del 31 ottobre 1902.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1902.

Il Ministro
F. COCCO-ORTU.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Come è già noto, i generali boeri han chiesto udienza all'Imperatore di Germania e questi l'ha loro accordata; essa avrà luogo probabilmente il 10 corrente.

A Londra, la conferma dell'udienza ha prodotto grande e non lieta impressione, ed il *Morning Post* come lo *Standard* se ne mostrano indignati. Al contrario, i giornali liberali, dopo aver fatto cenno delle parole del generale Delarey, che recisamente smentì ogni idea di agitazione politica, dicono che la condotta dei generali è correttissima e che l'appello al mondo civile è l'espressione esatta della verità, avendo Chamberlain rifiutato qualsiasi supplemento di soccorsi. Gli orfani e le vedove sono privati delle cose più necessarie, e una dozzina di scrittori imperialisti hanno detto che sarebbe inutile fare appello al pubblico inglese; perciò viene di necessità che i generali cerchino altrove quello che l'Inghilterra loro nega.

***

Le feste per la commemorazione della battaglia di Scipka si chiusero ieri l'altro con una rivista di 35 mila uomini dell'esercito bulgaro, passata nelle vicinanze di Scheinovo.

Vi assistevano il Principe Ferdinando ed il Granduca Nicola.

Dopo la rivista ebbe luogo una colazione, durante la quale il Principe Ferdinando fece un brindisi allo Czar ed al Granduca Nicola, soggiungendo che l'esercito bulgaro, sorto per la volontà dello Czar, liberatore della Bulgaria, ha portato i frutti desiderati. L'unica via per giungere alla prosperità della Bulgaria è quella di seguire tali esempî.

Il Granduca Nicola rispose con un brindisi all'esercito bulgaro, dicendo:

« L'Imperatore ha dato al Principe di Bulgaria una prova della sua benevolenza, inviandomi qui come suo rappresentante. Durante il mio soggiorno in Bulgaria, ho constatato le brillanti qualità dell'esercito bulgaro ».

***

Un nuovo dispaccio da Vienna al *Temps* di Parigi conferma le già telegrafate notizie sul vicino accordo austro-ungarico per il compromesso doganale.

Però al *Piccolo* di Trieste, in data di ieri l'altro, si telegrafano informazioni del tutto contrarie a quelle del *Temps*, e si dice: « Nelle trattative per il compromesso non fu ancora raggiunto un accordo. L'Imperatore rinunciò affatto alla sua partenza per le caccie. Questo è già un indizio che la situazione dev'essere grave. Si dice che il Presidente dei ministri, de Szell, avesse già rassegnato ieri le sue dimissioni; questa notizia però non venne ancora confermata.

« Stamane alle 9, il dott. Körber fu ricevuto dall'Imperatore. L'udienza durò più di un'ora. Alle 11 fu ricevuto pure Szell.

« Nel pomeriggio avrà luogo una conferenza fra Körber e Szell, dalla quale dipenderà la decisione definitiva. Le trattative verranno chiuse con un accordo o verranno interrotte definitivamente, perchè in questo caso è esclusa affatto la possibilità di intese provvisorie ».

***

Tutti i principali giornali d'Europa s'occupano dell'insurrezione scoppiata in Macedonia e giudicano la si-

tuazione grave per le possibili complicazioni diplomatiche cui può dar luogo.

Telegrammi del *Daily Chronicle* e dello *Standard* recano che bande bulgare hanno stabilito il regno del terrore, distruggendo villaggi e trascinando le popolazioni sulle montagne. I Bulgari infieriscono anche contro gli altri Cristiani e specialmente contro i Greci. Centocinquanta notabili Greci furono uccisi, negli ultimi due mesi, nei *vilajets* di Salonicco e Monastir.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Costantinopoli reca che il Governo del Sultano pensa a chiamare sotto le armi altri 50 battaglioni di *redifs* e che un *iradé* porterebbe a 300 mila uomini le forze ora concentrate presso il teatro dell'insurrezione.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che nei circoli diplomatici si considera gravissima la situazione in Macedonia e specialmente nel *vilajet* di Monastir. Le bande di Boris Sarafow hanno inaugurato il terrorismo. Costringono le popolazioni d'interi villaggi ad abbandonare le loro case ed a riparare sui monti. Questo stato di cose è assolutamente insostenibile.

La Turchia non si muove; nè si può sperare, almeno per quest'anno, un energico intervento dell'Austria o della Russia.

Si crede però che fra breve si avrà una tregua, causa l'inverno, che in quelle regioni è molto aspro. Perciò anche un intervento straniero sarebbe inconsulto e non farebbe che provocare complicazioni.

L'ufficioso *Dnevnik*, di Belgrado, conferma che le bande armate del Comitato bulgaro-macedone assalirono trenta villaggi e costrinsero gli abitanti a fuggire sulle montagne.

Le Autorità turche fecero inseguire le bande, che però riuscirono a sfuggire all'accerchiamento delle truppe. Gli abitanti ritornarono ai loro villaggi.

Nel *vilajet* di Monastir regna gran fermento.

I Turchi temono qualche massacro. Tutti i riservisti sono stati chiamati sotto le armi. Molti villaggi sono pieni di truppe.

Le notizie dell'insurrezione hanno prodotto in Grecia viva emozione. Un dispaccio odierno da Atene dice:

« I giornali attaccano violentemente i Comitati bulgari e sperano che la Turchia domerà l'insurrezione, che dicono non spontanea ».

Il console di Grecia a Monastir ha ricevuto l'ordine di ritornare immediatamente al suo posto.

L'organo del Comitato macedone, *Riforma*, che si stampa a Sofia, pubblica il bollettino dell'insurrezione e dice:

« Le ultime notizie dalla Macedonia mostrano che la rivoluzione è finalmente scoppiata; dobbiamo prepararci a vedere che sia sanguinosa. Negli ultimi giorni numerosi treni di truppe sono partiti da Salonicco diretti a Ueskub, Bitolia e Gengeli. Aspri scontri sono avvenuti già a Kastoria, Svaroscevo, Meomia, Kukush, lungo la frontiera bulgara. Parecchi soldati turchi furono fatti prigionieri e disarmati. Molti villaggi turchi furono incendiati. Bande di rivoluzionari discendono continuamente dalla frontiera bulgara e vanno ad ingrossare le truppe del colonnello Jankoff.

« La ferrovia da Salonicco a Bitolia è stata tagliata in vari punti ».

ALLUVIONI E DISASTRI

Provvedimenti.

S. E. il Ministro delle Finanze, in seguito ai disastri che hanno colpito la provincia di Siracusa, ha richiesto immediatamente notizie sommarie sull'estensione dei territori danneggiati, per concretare i provvedimenti da adottarsi nei riguardi delle imposte.

Giunte le prime informazioni, l'on. Carcano, di concerto col Presidente del Consiglio dei Ministri, con telegramma odierno diretto alla R. Intendenza di finanza di Siracusa, ha intanto disposto che sia sospesa la riscossione della quinta rata delle imposte sui terreni, sui fabbricati, e sulla categoria *B* ricchezza mobile (redditi delle industrie e dei commerci) nei Comuni di Modica, Comiso, Giarratana, Santa Croce Camerina, Ragusa Superiore, Ragusa Inferiore, Vittoria, Biscari, Chiaramonte Gulfi, Scicli, Noto, Palazzolo Acreide, Cassaro, Ferla, Siracusa, Floridia, Canicattini e Solarino.

Per avere poi i più particolareggiati e precisi dati sull'entità del disastro e perchè l'azione amministrativa segua efficace e con la maggiore celerità in tutte le operazioni di accertamento definitivo dei danni, e dei conseguenti sgravi, a norma delle leggi vigenti, l'on. Carcano ha disposto che si rechi immediatamente nella Sicilia orientale il vice-direttore generale del Catasto e dei servizi tecnici, comm. ing. Bernasconi.

— La Giunta municipale di Genova ha votato la somma di lire 3000 a favore dei danneggiati dai recenti disastri di Sicilia.

Votarono pure soccorsi Sodalizi e Comitati privati.

— Il Municipio di Trieste ha deliberato d'inviare 1000 corone a favore dei danneggiati dalle alluvioni nella Sicilia orientale.

Ecco il seguito delle notizie giunte all'*Agenzia Stefani*:

Siracusa, 2. — Il tempo è bellissimo.

Dalle ore 7 alle 9,30 il Sottosegretario di Stato, on. Niccolini, col suo capo di Gabinetto, cav. Casciani, col Sindaco di Siracusa, Vinci, con gli onorevoli deputati Francica-Nava, Cocuzza e Libertini, con l'on. senatore Di Scalea, dal comm. Bianchi e con varî funzionari, ha visitato il porto e la stazione ferroviaria per la quale si reclamano provvedimenti. Indi l'on. Niccolini si recò all'Anfiteatro greco, all'Orecchio di Dionisio ed al Teatro romano ed infine si trattenne al Museo, tenuto in modo ammirevole dal prof. Orsi.

Oltre le celebri antichità note, ai visitatori fu dato di ammirare le importanti scoperte fatte recentemente a Gela dal prof. Orsi, e consistenti in magnifici vasi benissimo conservati ed in un grandissimo sarcofago.

L'on. Niccolini si compiacque moltissimo col Sindaco per tanti tesori d'arte.

Alle ore 9,30 cominciò al *Grand Hôtel* il ricevimento dei Sindaci e dei Consiglieri provinciali, per udire e discutere circa i danni della provincia di Siracusa. Ma quivi i danni si limitano a talune campagne allagate.

L'on. Niccolini fu fatto segno ovunque dalla popolazione alla più simpatica e cordiale accoglienza.

Siracusa, 2. — L'on. Niccolini, accompagnato alla stazione dalle Autorità, dal Sindaco di Siracusa, Vinci, e da molta folla, è partito, alle 13,35, per Catania.

Insieme con l'on. Niccolini, oltre il capo di Gabinetto, cav. Casciani, sono partiti l'on. senatore Di Scalea, il comm. Bianchi, direttore generale della Rete Sicula, parecchi deputati e funzionari del Genio civile.

Catania, 2. — Il Sottosegretario di Stato, *on. Niccolini*, accom-

pagnato dall'on. senatore Di Scalea, dagli onorevoli deputati Libertini Gesualdo e Libertini Pasquale e dal cav. Casciani, è giunto alle ore 15,50.

Erano a riceverlo alla stazione il Pro-Sindaco, on. De Felice, l'on. senatore De Cristofaro, gli onorevoli deputati Maiorana, Grassi-Voces e Perrotta, il Prefetto, il Primo Presidente della Corte d'Appello, la Giunta comunale, il Corpo del Genio civile e le altre Autorità, che accompagnarono l'on. Sottosegretario di Stato a visitare i lavori del porto.

Alla stazione di Batanga, ove il treno si era fermato durante il percorso da Siracusa a Catania, la folla fece una dimostrazione all'on. Niccolini e le Autorità locali si recarono ad ossequiarlo ed a ringraziarlo per la sollecitudine dimostrata dal Governo verso i danneggiati dalle alluvioni avvenute in Sicilia.

Catania, 2. — Stasera vi fu un pranzo all'*Hôtel Sangiorgi* in onore del Sottosegretario di Stato, on. Niccolini.

Vi assistevano il Prefetto di Catania, Bedendo, gli onorevoli deputati Perrotta e Libertini, il Pro-Sindaco. on. De Felice, l'on. senatore Di Scalea, il comm. Bianchi, direttore generale della Rete Sicula, gli assessori comunali Vigo, Di Stefano e Castelluccio ed il Presidente della Camera di commercio comm. Costanzo.

Domattina l'on. Niccolini, col suo capo di Gabinetto, cav. Casciani, e con gl'ingegneri si recherà a Belpasso, paese alle falde dell'Etna, a tre ore di carrozza da Catania, ove l'alluvione produsse forti danni.

Nel pomeriggio di domani, l'on. Niccolini andrà a Riposto e domani sera a Messima, per ripartire per Roma sabato sera.

Catania, 3. — Il Sottosegretario di Stato, on. Niccolini, nella lunga conferenza avuta con gli interessati, dichiarò, circa i lavori del porto, che confermava quanto già il Ministro dei Lavori Pubblici aveva promesso e che appunto con l'on. Ministro avrebbe studiato, con la miglior volontà e la maggior sollecitudine, la risoluzione del problema, dal quale dipende la prosperità e la fortuna economica della patriottica Catania, dove si nota indiscutibilmente un'attività commerciale che il Governo non potrà non secondare.

Belpasso, 3. — Stamane alle 10,30, dopo tre ore di carrozza sotto un sole cocente, il Sottosegretario di Stato, on. Niccolini, con gli onorevoli deputati, col Prefetto e con gl'ingegneri del Genio civile giunse a Belpasso, paese alle falde dell'Etna, che in grande parte lo domina.

Belpasso si compone di casupole del solo piano terreno fatte di pietra e di lava. Specialmente nella parte più misera del paese il ciclone del giorno 28 settembre compì la sua opera devastatrice atterrando case e scoperchiandole. Anche qui la Chiesa è ridotta in un cumulo di rovine.

Il ciclone aveva un diametro di cento metri e una grande altezza; aveva la forma di una tromba marittima. Nelle campagne circostanti ove il ciclone passò abbattè oliveti e vigneti.

Il ciclone aveva una direzione dal Nord verso Sud come se provenisse dalle cime nevose dell'Etna.

L'on. Niccolini visitò successivamente tutte le casupole e per parecchie di esse pericolanti ordinò riparazioni per la sicurezza degli abitanti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, a bordo dell'incrociatore *Liguria*, è giunto a Maddalena.

Intorno alle accoglienze fatte colà all'Augusto Principe, l'*Agenzia Stefani* reca:

Maddalena, 3. — Regna grande animazione in città per l'arrivo di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Le case sono imbandierate.

Le Autorità militari, la Giunta comunale ed i Presidenti dei Sodalizi locali si sono recati ad ossequiare S. A. R.

Maddalena, 3. — Il Sindaco ha pubblicato un manifesto col quale saluta l'arrivo di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

S. A. R. ha dispensato dalle visite le Autorità, essendo egli venuto in forma privata.

In seguito al desiderio espresso dal Duca degli Abruzzi, sono stati sospesi i festeggiamenti preparati dal Comune e dai Sodalizi locali.

Al Pantheon. — Ieri, per la ricorrenza patriottica del Plebiscito romano, fu, più ancora del solito, animato il concorso di visitatori alle Tombe di Vittorio Emanuele e di Umberto.

L'Educatorio che prende nome dal 2 ottobre portò una corona al Re buono.

Anche molti stranieri presero quest'occasione per visitare il Pantheon.

Per il commercio italiano all'estero. — S. E. il Ministro d'Agricoltura e Commercio, on. G. Baccelli, in seguito ad accordi presi con S. E. il Ministro degli Affari Esteri, ha dato incarico alle Camere di commercio del Regno di formare, per le nostre scuole tecnico-commerciali all'estero, dei campionari dei principali prodotti nazionali, che sono oggetto di esportazione o che hanno probabilità di trovare smercio sui mercati del Levante e del bacino del Mediterraneo.

Queste raccolte, primo nucleo di un Museo merceologico che dovrà andare annesso a ciascuna di tali scuole, saranno illustrate da notizie sulla qualità del prodotto, sul nome e sulla località della fabbrica, sulla produzione annua e sui prezzi.

La « Corda Fratres ». — A Venezia, accolti dal Comitato di questa Associazione internazionale e dalle Autorità cittadine con la banda municipale, sono giunti moltissimi studenti da tutta l'Europa per assistere al Congresso inauguratosi iermattina nelle Aule dell'Ateneo veneto.

All'inaugurazione parlarono il sindaco, conte Grimani, che portò ai congressisti il saluto di Venezia, ed il vice-presidente per l'Italia, Jecchia, che commemorò Zola. Gli rispose il presidente della sezione francese, Provençal.

Indi il prof. Castelnuovo tenne il discorso inaugurale.

Parlarono pure parecchi altri rappresentanti delle sezioni straniere.

Gli oratori furono tutti applauditissimi.

Il Congresso ha iniziato oggi i suoi lavori.

La produzione del grano. — Da notizie raccolte per cura del Ministero d'Agricoltura, la produzione del frumento in Italia, nella campagna del 1902, è valutata a circa ettolitri 46,200,000.

Navi estere. — È giunta a Genova la corazzata russa *Nicola I*, proveniente da Maiorca.

Marina militare. — Le RR. navi *Sicilia*, *Umberto*, *Varese*, *Garibaldi*, *Dandolo*, *Doria*, *Saint-Bon*, *Morosini*, *Partenope* e *Turbine* sono giunte a Taranto, la *Sardegna* a Catania. — Il *Curtatone* è partito da Palmi.

Marina mercantile. — I piroscafi *Trojan Prince*, della P. L., *Savoia* e *Città di Torino*, della Veloce, partirono il primo da New-York per Genova, il secondo da Las Palmas per il Plata ed il terzo da Santos per il Brasile. Il piroscafo *Centro America*, della Veloce, giunse a Montevideo. Ieri l'altro i piroscafi *Duca di Galliera*, della Veloce, e *Sicilia*, della N. G. I., partirono il primo da Buenos-Ayres per Genova, ed il secondo da New-York per Napoli. Ieri il piroscafo *Nord America*, della Veloce, giunse a New-York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 2. — La Commissione del Reichstag ha terminato i suoi lavori, esaurendo in seconda lettura l'esame del progetto per la nuova tariffa doganale.

LONDRA, 2. — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto dal 3 0[0 al 4 0[0.

BERLINO, 2. — Il *Reichsanzeiger* pubblica i decreti imperiali che conferiscono l'Ordine dell'Aquila Nera al Presidente del Consiglio italiano, on. Zanardelli, ed all'ambasciatore tedesco a Roma, conte di Wedel.

BERLINO, 2. — Il consigliere municipale Kauffmann, due volte eletto secondo borgomastro di Berlino, senza che la sua nomina sia stata mai confermata, è morto oggi.

LONDRA, 2. — L'Inghilterra non ha ancora scelto i suoi delegati per la Conferenza internazionale relativa agli impianti della telegrafia senza fili.

Si crede che la Conferenza non si riunirà in ottobre.

COSTANTINOPOLI, 2. — La corazzata russa *George Pobiedonosez*, col Granduca Nicola Nicolajevich, è giunta alle ore 2 pomeridiane. I delegati del Sultano e l'ambasciatore russo Zinoview, si erano recati ad incontrare il Granduca nel Bosforo.

Il Granduca sbarcò al *quai* del palazzo Dolma-Bagtchè, dove gli furono resi gli onori militari.

Il Granduca si recò poscia in vettura scortata da uno squadrone di cavalleria a Yildiz-Kiosk, dove fu ricevuto cordialissimamente dal Sultano.

Poco dopo il Sultano restituì la visita al Granduca Nicola al Merassim Kiosk, che è stato assegnato al Granduca Nicola durante il suo soggiorno a Costantinopoli.

ATENE, 2. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di scioglimento della Camera.

Le elezioni generali sono fissate pel 30 novembre.

LENS, 3. — In una riunione tenuta ieri da un migliaio di minatori fu approvato lo sciopero immediato, reclamando un aumento di salario.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 2 ottobre 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di **metri** . . . . 50,60.
Barometro a mezzodì . . . . 753,9.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 90.
Vento a mezzodì . . . . N debole.
Cielo . . . . piovoso.
Termometro centigrado . . . . { **massimo** 20°,5 / **minimo** 17°,0.
Pioggia in 24 ore . . . . mm. 18°,6.

Li 2 ottobre 1902.

In Europa: **pressione massima** di 775 sulla Svezia meridionale, **minima** di 756 sulla Francia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 2 mill. al Nord, diminuito di altrettanto in Sicilia, poco variato altrove; temperatura aumentata al Sud e Sicilia, diminuita altrove; pioggiarelle al NW, medio e basso versante Adriatico e Toscana; temporali con pioggie molto abbondanti nel Napoletano ed a Foggia, altri temporali nel Lazio e Basilicata.

Stamane: **cielo** vario in Sicilia, nuvoloso o coperto con qualche pioggia altrove; venti meridionali, moderati a forti in Sicilia, deboli o moderati altrove; Tirreno inferiore alquanto agitato.

Barometro: massimo a 761 sull'Jonio, minimo tra 756 e 757 al NW ed in Sardegna.

Probabilità: venti deboli a moderati prevalentemente meridionali; cielo quasi ovunque nuvoloso; pioggie e qualche temporale, specialmente al Centro e Sud; mare alquanto agitato lungo le coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 2 ottobre 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	18 4	11 0
Genova	coperto	calmo	18 0	13 7
Massa Carrara	coperto	legg. mosso	20 7	12 0
Cuneo	sereno	—	17 0	6 6
Torino	3/4 coperto	—	16 2	9 8
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	18 4	10 0
Domodossola	piovoso	—	17 4	7 3
Pavia	piovoso	—	22 4	7 8
Milano	piovoso	—	21 2	10 3
Sondrio	coperto	—	19 8	10 0
Bergamo	piovoso	—	18 0	10 8
Brescia	coperto	—	21 0	10 2
Cremona	coperto	—	20 7	10 3
Mantova	3/4 coperto	—	20 0	10 0
Verona	coperto	—	20 7	9 6
Belluno	3/4 coperto	—	19 8	7 0
Udine	3/4 coperto	—	20 9	9 8
Treviso	1/4 coperto	—	23 4	11 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	22 0	12 6
Padova	3/4 coperto	—	21 2	9 4
Rovigo	1/2 coperto	—	25 0	11 5
Piacenza	coperto	—	20 2	9 4
Parma	coperto	—	20 8	10 7
Reggio Emilia	coperto	—	20 0	10 0
Modena	3/4 coperto	—	21 4	9 5
Ferrara	3/4 coperto	—	21 6	14 0
Bologna	3/4 coperto	—	20 6	12 4
Ravenna	1/4 coperto	—	21 4	10 1
Forlì	1/2 coperto	—	20 2	15 6
Pesaro	coperto	calmo	22 3	12 8
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	23 0	16 8
Urbino	coperto	—	17 8	12 4
Macerata	coperto	—	19 2	14 1
Ascoli Piceno	coperto	—	22 5	15 8
Perugia	1/2 coperto	—	20 4	12 4
Camerino	3/4 coperto	—	19 0	11 0
Lucca	coperto	—	20 6	9 9
Pisa	coperto	—	21 2	8 0
Livorno	coperto	calmo	20 5	10 5
Firenze	—	—	—	—
Arezzo	coperto	—	20 4	9 6
Siena	coperto	—	18 5	12 0
Grosseto	coperto	—	24 1	11 8
Roma	coperto	—	24 6	17 6
Teramo	piovoso	—	22 3	14 6
Chieti	coperto	—	22 0	15 4
Aquila	coperto	—	19 1	14 0
Agnone	piovoso	—	14 7	12 4
Foggia	piovoso	—	22 3	13 9
Bari	coperto	calmo	26 4	18 0
Lecce	coperto	—	25 0	17 6
Caserta	coperto	—	21 3	15 2
Napoli	coperto	agitato	20 7	16 9
Benevento	piovoso	—	17 4	14 9
Avellino	coperto	—	20 9	14 9
Caggiano	coperto	—	19 2	10 4
Potenza	coperto	—	17 4	10 0
Cosenza	3/4 coperto	—	25 2	14 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	20 0	10 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	26 2	20 0
Trapani	coperto	legg. mosso	27 0	20 4
Palermo	nebbioso	agitato	29 4	22 5
Porto Empedocle	coperto	mosso	25 0	21 0
Caltanissetta	sereno	—	25 2	13 4
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	25 0	21 0
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	27 0	17 9
Siracusa	3/4 coperto	calmo	25 4	16 9
Cagliari	3/4 coperto	calmo	25 5	11 8
Sassari	coperto	—	24 7	14 0

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*